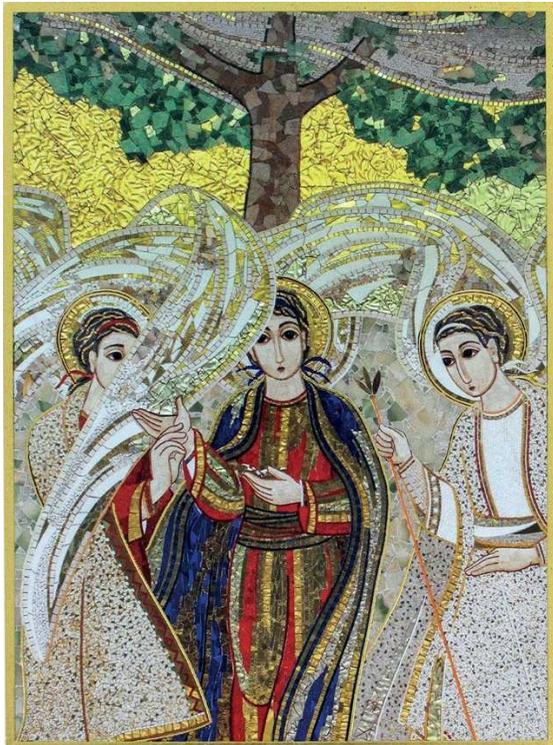




Comunità Pastorale San Vincenzo

San Paolo - San Teodoro - San Michele - San Carlo - San Leonardo



"UNA CASA COSTRUITA SULLA ROCCIA DELLA PAROLA"

Rupnik: "La Trinità"



ESERCIZI SPIRITUALI

2 - 6 marzo 2020

“UNACASA COSTRUITA SULLA ROCCIA DELLA PAROLA”

L'Arcivescovo ci invita nella lettera pastorale a “rivisitare l'insegnamento cristiano sull'amore, sulle dinamiche di coppia, sul matrimonio, sulle responsabilità educative, sulle problematiche vissute da coppie separate e da separati divorziati ... Un percorso per la recezione dell'Amoris laetitia.”

Esercizi spirituali

2 / 6 marzo 2020

PADRE PIERO OTTOLINI
Dehoniano di Capiago Intimiano

NON È BENE CHE L'UOMO SIA SOLO

Canto d'inizio

Inno allo Spirito Santo

*Vieni Spirito santo
perché senza di Te Dio è lontano,
Gesù Risorto resta nel passato,
il Vangelo appare lettera morta,
la Chiesa una semplice organizzazione,
l'autorità un esercizio di potere,
la missione una propaganda,
il culto un arcaismo
e l'agire morale un agire da servi.*

*Con Te, invece, o Spirito Santo,
il cosmo è mobilitato,
il risorto è presente,
Dio è vicino.
Il Vangelo è potenza di vita,
la chiesa diventa comunione
l'autorità è un servizio gioioso e forte
la liturgia memoriale vivente
l'agire umano etico e morale
è un cammino forte e costruttivo di libertà. (Ignazio Hazim)*

Sac.: Preghiamo

Dio nostro Padre, manda su di noi il tuo Spirito Santo perché spenga il rumore delle nostre parole, faccia regnare il silenzio dell'ascolto e accompagni la tua Parola dai nostri orecchi fino al nostro cuore: così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore. Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli.

Amen.

Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un pò di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fà pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentr'egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «E' là nella tenda». Il Signore riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda ed era dietro di lui. Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!». Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia? C'è forse qualche cosa impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te alla stessa data e Sara avrà un figlio». Allora Sara negò: «Non ho riso!», perché aveva paura; ma quegli disse: «Sì, hai proprio riso».

Quegli uomini si alzarono e andarono a contemplare Sodoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli. Il Signore diceva: «Devo io tener nascosto ad Abramo quello che sto per fare, mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra?»

RIFLESSIONE
BREVE PAUSA DI SILENZIO MEDITATIVO

CELEBRAZIONE DELLA VITA

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo,
per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità,
predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo,
secondo il beneplacito della sua volontà.
E questo a lode e gloria della sua grazia,
che ci ha dato nel suo Figlio diletto;
nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue,
La remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza,
poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà,
secondo quanto nella sua benevolenza aveva in lui prestabilito
per realizzarlo nella pienezza dei tempi:
il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose,
quelle del cielo come quelle della terra.

In lui siamo stati fatti anche eredi, ...
perché noi fossimo a lode della sua gloria, noi,
che per primi abbiamo sperato in Cristo.
In lui anche voi, dopo aver ascoltato la parola della verità,
il vangelo della vostra salvezza e avere in esso creduto,
avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso,
Il quale è caparra della nostra eredità,
in attesa della completa redenzione di coloro
che Dio si è acquistato, a lode della sua gloria.

(EF 1,3-14)

CELEBRAZIONE DELL'INCONTRO TRINITARIO

Io sono stato battezzato nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Quale significato hanno queste parole? Sono stato immerso, e lo sono ancora, nel Nome.. cioè nella Vita, nell'Amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

* Sono battezzato nel Nome del Padre: lo... sono immerso nell'amore paterno di Dio.

Egli mi ha amato per primo. Mi ha fatto conoscere il Figlio e m'ha dato comunione con Lui, mi ha circondato dell'amore degli uomini.

In me c'è il suo amore paterno.

Anch'io son divenuto capace di amare per primo, di occuparmi delle necessità degli altri e di offrirmi, di sacrificarmi gratuitamente per loro.

In me c'è l'amore del Padre.

* Sono battezzato nel Nome del Figlio: lo... sono immerso nel Nome del Figlio. Gesù è morto per me, per provocare in me una risposta d'amore e salvarmi così dall'egoismo che mi ripiegherebbe su me stesso. Gesù è il Figlio che accoglie la volontà del Padre e la fa propria.

In me c'è amore di figlio.

Sono capace di rispondere: «eccomi», obbedendo ai progetti d'amore che Dio Padre ispira in noi.

C'è in me l'amore filiale.

* Sono battezzato nel Nome dello Spirito Santo: lo... sono immerso nel Nome dello Spirito Santo. Da Lui sono aggregato a vivere la comunione nella Chiesa. Da Lui ricevo gioia nello stare insieme ai fratelli di Gesù. Posso mettermi al loro fianco per amare insieme a loro, per collaborare in progetti d'amore per altre persone, per altri gruppi, per altri popoli.

In me c'è amore fraterno, sponsale: amore che si unisce, talora soffrendo, ad un altro amore per divenire famiglia che accoglie, che dona un amore più grande, più completo, perché realizzato da vari carismi e da servizi diversi.

Son capace di vivere da fratello e da sposo - sposa nella Chiesa-Sposa: il mio amore, solamente se unito a quello degli altri credenti, diventa fecondo!

Padre Nostro ...

Orazione

Signore Gesù Cristo, che hai voluto condividere la nostra vita e, ritornato al Padre, hai aperto agli uomini l'eterna dimora, fa' che, camminando senza colpa sul sentiero dei tuoi precetti, veniamo ad abitare per sempre sul tuo monte santo. Tu che sei Dio, e vivi e regni con il Padre, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

Canto finale:

LA GIOIA DI UN AMORE IMPERFETTO

Canto:

DALL'AMORIS LAETITIA:

“Il matrimonio è una vocazione in quanto è una risposta a una specifica chiamata a vivere l'amore coniugale come segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa (72)

Il sacramento non è una cosa o una forza perché in realtà Cristo stesso viene incontro ai coniugi cristiani attraverso il Sacramento del matrimonio. Egli rimane con loro, dà loro la forza di seguirlo prendendo su di Sé la propria croce, di rialzarsi dopo le loro cadute, di perdonarsi vicendevolmente, di portare gli uni i pesi degli altri. (73)

CEI: EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

La Chiesa promuove nei suoi figli anzitutto un'autentica vita spirituale, cioè un'esistenza secondo lo Spirito (cfr *Gal 5,25*).

Essa non è frutto di uno sforzo volontaristico, ma è un cammino attraverso il quale il Maestro interiore apre la mente e il cuore alla comprensione del mistero di Dio e dell'uomo:

lo Spirito che «il Padre manderà nel mio nome vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (*Gv 14,26*).

Lo Spirito forma il cristiano secondo i sentimenti di Cristo, guida alla verità tutta intera,

illumina le menti, infonde l'amore nei cuori,

fortifica i corpi deboli,

apre alla conoscenza del Padre e del Figlio,

e dà «a tutti dolcezza nel consentire e nel credere alla verità».

L'azione dello Spirito plasma la vita in questa prospettiva:

«Il culto gradito a Dio diviene un nuovo modo di vivere tutte le circostanze

dell'esistenza

Tutto è vissuto dentro il rapporto con Cristo e come offerta a Dio».

Rinati nel battesimo per mezzo dello Spirito Santo,
possiamo camminare in una vita nuova,
liberi dalla schiavitù del peccato
e resi capaci di amare Dio e i fratelli con lo stesso amore di Cristo.

Sac.: Preghiamo

Padre nostro Eccoci in ascolto della tua Parola viva ed efficace: essa penetri in noi come spada a doppio taglio e nella forza del tuo Spirito Santo ci chiami a conversione, trasformi le nostre vite e faccia di noi dei discepoli di Gesù Cristo tuo Figlio, colui che è la tua Parola fatta carne, il tuo volto e la tua immagine, la tua narrazione agli uomini. Sii benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Amen.

Dal Vangelo di Giovanni

2,1-11

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono

(Continua a pagina 11)

un pò brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

RIFLESSIONE
BREVE PAUSA DI SILENZIO MEDITATIVO

CELEBRAZIONE DELL' AMORE

(SAL 45)

*Effonde il mio cuore liete parole,
io canto al re il mio poema.
La mia lingua è stilo di scriba veloce.*

*Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
ti ha benedetto Dio per sempre.*

*Cingi, prode, la spada al tuo fianco,
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte,
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.
La tua destra ti mostri prodigi:
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i nemici del re;
sotto di te cadono i popoli.*

*Il tuo trono, Dio, dura per sempre;
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.
Ami la giustizia e l'empietà detesti:
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.*

*Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia,
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.*

*Figlie di re stanno tra le tue predilette;
alla tua destra la regina in ori di Ofir.*

*Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza.
Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.
Da Tiro vengono portando doni,
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.*

*La figlia del re è tutta splendore,
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.
È presentata al re in preziosi ricami;
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza
entrano insieme nel palazzo del re.*

*Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai capi di tutta la terra.
Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni,
e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.*

Ricordiamo come Gesù invitava i suoi discepoli a fare attenzione ai particolari.

Il piccolo particolare che si stava esaurendo il vino in una festa.

Il particolare che mancava una pecora

Il piccolo particolare della vedova che offrì le sue due monetine.

Il piccolo particolare di avere olio di riserva per le lampade se lo sposo ritarda

Il piccolo particolare di chiedere ai discepoli di vedere quanti pani avevano

Il piccolo particolare di avere un fuocherello pronto e del pesce sulla griglia mentre aspettava i discepoli all'alba.

La comunità che custodisce i piccoli articolari dell'amore , dove i membri si prendono cura gli uni degli altri costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, è luogo della presenza del Risorto che la va santificando secondo il progetto del Padre. (GE 144-145)

Padre Nostro

Orazione

O Dio, che hai posto sul capo dell'unico tuo Figlio la splendida corona della regalità universale, soccorri la tua Chiesa con la soavità delle tue benedizioni; così, superato ogni avverso potere, dalla bellezza del tuo volto essa sarà colmata di gioia. Per Cristo nostro Signore.

Benedizione

Canto finale

NAZARETH UNA PAROLA FATTA CARNE NEL QUOTIDIANO

Canto

AL 65. L'incarnazione del Verbo in una famiglia umana, a Nazareth, commuove con la sua novità la storia del mondo. Abbiamo bisogno di immergerci nel mistero della nascita di Gesù, nel sì di Maria all'annuncio dell'angelo, quando venne concepita la Parola nel suo seno; anche nel sì di Giuseppe, che ha dato il nome a Gesù e si fece carico di Maria; nella festa dei pastori al presepe; nell'adorazione dei Magi; nella fuga in Egitto, in cui Gesù partecipa al dolore del suo popolo esiliato, perseguitato e umiliato; nella religiosa attesa di Zaccaria e nella gioia che accompagna la nascita di Giovanni Battista; nella promessa compiuta per Simeone e Anna nel tempio; nell'ammirazione dei dottori della legge mentre ascoltano la saggezza di Gesù adolescente. E quindi penetrare nei trenta lunghi anni nei quali Gesù si guadagnò il pane lavorando con le sue mani, sussurrando le orazioni e la tradizione credente del suo popolo ed educandosi nella fede dei suoi padri, fino a farla fruttificare nel mistero del Regno. Questo è il mistero del Natale e il segreto di Nazareth, pieno di profumo di famiglia! E' il mistero che tanto ha affascinato Francesco di Assisi, Teresa di Gesù Bambino e Charles de Foucauld, e al quale si dissetano anche le famiglie cristiane per rinnovare la loro speranza e la loro gioia.

66. «L'alleanza di amore e fedeltà, di cui vive la Santa Famiglia di Nazareth, illumina il principio che dà forma ad ogni famiglia, e la rende capace di affrontare meglio le vicissitudini della vita e della storia. ... Qui comprendiamo il modo di vivere in famiglia. Nazareth ci ricordi che cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro e inviolabile; ci faccia vedere come è dolce ed insostituibile l'educazione in famiglia, ci insegni la sua funzione naturale nell'ordine sociale" (Paolo VI, Discorso a Nazaret, 5 gennaio 1964)».

Invocazione allo Spirito Santo

O Spirito, che accetti di essere donato, per la tua visita a te onore e gloria.

Spirito del Battesimo, restaura in noi l'immagine di Cristo.

Spirito della Cresima, conferma la chiesa nel tuo amore.

Spirito dell'Eucaristia, consumaci nell'unità.

Spirito della Penitenza, converti i nostri cuori.

Spirito della Santa Unzione, deponi in noi il germe della futura risurrezione.

Spirito del Sacerdozio, rendici veri adoratori del Padre.

Spirito del Matrimonio, santifica la Chiesa, sposa di Cristo.

Spirito di Pace, sorgente di concordia, vincolo di eterno amore, vieni.

Riconcilia i figli con il Padre,

Rinsalda la nostra amicizia fraterna,

Ricomponi l'unità della Chiesa.

Sac.: Preghiamo

Signore, fa tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua affinché non troviamo condanna nella tua parola letta ma non accolta meditata ma non amata, pregata ma non custodita, contemplata ma non realizzata manda il tuo Spirito Santo ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori.

Solo così il nostro incontro con la tua parola sarà rinnovamento dell'alleanza e comunione con Te e il Figlio e lo Spirito Santo Dio benedetto nei secoli dei secoli.

Amen.

Dal vangelo di Matteo

25,31-40

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero

(Continua a pagina 16)

forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto

RIFLESSIONE
BREVE PAUSA DI SILENZIO MEDITATIVO

DESIDERIO DELLA CASA

Salmo 83 (84), 1-6.11

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!
L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa, la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio.

per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio è meglio che abitare nelle tende degli empi.

Padre Nostro

Orazione

O Signore Gesù, Figlio dell'uomo,
tu che non avevi dove posare il capo sei la nostra dimora per l'eternità.
Solo in te l'anima nostra trova riposo e forza.
Fa' che in questo mondo inospitale
siano tanti a trovare ristoro e accoglienza nella tua dimora.

Benedizione

Canto finale:

DALL'AMORE ALLA CARITA'

Canto

Al 134. Questa forma così particolare di amore che è il matrimonio, è chiamata ad una costante maturazione, perché ad essa bisogna sempre applicare quello che san Tommaso d'Aquino diceva della carità: «La carità, in ragione della sua natura, non ha un limite di aumento, essendo essa una partecipazione dell'infinita carità, che è lo Spirito Santo. [...]

San Paolo esortava con forza: «Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti» (1 Ts 3,12); e aggiunge: «Riguardo all'amore fraterno [...] vi esortiamo, fratelli, a progredire ancora di più» (1 Ts 4,9-10). Ancora di più. L'amore matrimoniale non si custodisce prima di tutto parlando dell'indissolubilità come di un obbligo, o ripetendo una dottrina, ma fortificandolo grazie ad una crescita costante sotto l'impulso della grazia. L'amore che non cresce inizia a correre rischi, e possiamo crescere soltanto corrispondendo alla grazia divina mediante più atti di amore, con atti di affetto più frequenti, più intensi, più generosi, più teneri, più allegri. Il marito e la moglie «sperimentano il senso della propria unità e sempre più pienamente la conseguono».[136] Il dono dell'amore divino che si effonde sugli sposi è al tempo stesso un appello ad un costante sviluppo di questo regalo della grazia.

C. Credo nello Spirito Santo.

1. Spirito di Dio, principio di unità e sorgente di ogni riconciliazione la famiglia umana è sempre lacerata da violenze e sopraffazioni:

T. Rinnovaci!!

2. Spirito di Dio, dispensatore di ministeri e carismi per l'armonia e la fecondità del Corpo del Signore facciamo fatica a realizzare una vera comunione e a nutrire un profondo rispetto per chi è diverso da noi:

T. Rinnovaci!

3. Spirito di Dio, Consolatore perfetto, difensore degli umili, Padre dei poveri non è sempre viva, in noi, la tensione all'unità della Chiesa:

T. Rinnovaci!

C. CREDO LA SANTA CHIESA CATTOLICA.

1. Vuoi la Chiesa, o Padre, casa di comunione, sacramento del Regno, esperienza, della tua pace:

T. **Benedicila!**

2. Vuoi la Chiesa, o Gesù Pastore, ovile che raduna, abbraccio che prolunga la tua accoglienza:

T. **Benedicila!**

3. Vuoi la Chiesa, o Spirito Santo, sposa feconda e madre lieta di una moltitudine di figli; cuore dell'incontro di chi soffre, combatte e prega:

T. **Benedicila**

C. CREDO LA COMUNIONE DEI SANTI.

1. Una solidarietà profonda lega, o Padre, oltre il tempo e lo spazio, tutti quelli che tu ami cresca in noi la coscienza di questa meravigliosa identità:

T. **Soccorrici!**

2. Una dolce appartenenza ci unisce, o Cristo Gesù, alla festa dei salvati, a Maria Tua Madre, e a tutti i tuoi discepoli cresca in noi la gioia per la loro intercessione:

T. **Soccorrici!**

3. Un rapporto di giustizia e di amore urge in noi, nei confronti di chi ci ha preceduto nel segno della fede cresca in noi l'impegno a non dissiparne i tesori, e a non lasciarne cadere la memoria:

T. **Soccorrici!**

Sac.: Preghiamo

Dio nostro, Padre della luce, tu hai inviato nel mondo la tua Parola attraverso la Legge, i Profeti e i Salmi, e negli ultimi tempi hai voluto che lo stesso tuo Figlio, tua Parola eterna, facesse conoscere a noi te, unico vero Dio: manda ora su di noi lo Spirito Santo, affinché ci dia un cuore capace di ascolto, tolga il velo ai nostri occhi e ci conduca a tutta la Verità. Te lo chiediamo per Cristo, il Signore nostro, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Amen.

Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto: *Non commettere adulterio*; ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.

Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

Fu pure detto: *Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio*; ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente*; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dà a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? [se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

RIFLESSIONE BREVE PAUSA DI SILENZIO MEDITATIVO

CANTO DELL'AMORE QUOTIDIANO (1Cor13)

AL 89. Tutto quanto è stato detto non è sufficiente ad esprimere il vangelo del matrimonio e della famiglia se non ci soffermiamo in modo specifico a parlare dell'amore. Perché non potremo incoraggiare un cammino di fedeltà e di reciproca donazione se non stimoliamo la crescita, il consolidamento e l'approfondimento dell'amore coniugale e familiare. In effetti, la grazia del sacramento del matrimonio è destinata prima di tutto «a perfezionare l'amore dei coniugi». ...

La parola "amore", tuttavia, che è una delle più utilizzate, molte volte appare sfigurata.

90. Nel cosiddetto inno alla carità scritto da San Paolo, riscontriamo alcune caratteristiche del vero amore:

La carità è paziente,
benevola è la carità;
non è invidiosa,
non si vanta,
non si gonfia d'orgoglio,
non manca di rispetto,
non cerca il proprio interesse,
non si adira,
non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia
ma si rallegra della verità.

Tutto scusa,
tutto crede,
tutto spera,
tutto sopporta».

La carità non avrà mai fine.

Le profezie scompariranno;

il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà.

La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia.

Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato

Padre Nostro ...

Orazione

Estendi, o Padre, a tutta la famiglia umana il regno di giustizia e di pace che hai preparato per Davide e per il Figlio di Davide Gesù Cristo, re e salvatore; così nel tuo Unigenito pace vera e dolcissima sarà donata agli uomini, i poveri troveranno giustizia, saranno consolati gli afflitti e tutte le tribù della terra saranno benedette in lui nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

Benedizione

Canto finale

UNA CASA MISSIONARIA

Canto

Sì alle relazioni nuove generate da Gesù Cristo

EG 87. Oggi, ... sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la "mistica" di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. ... Se potessimo seguire questa strada, sarebbe una cosa tanto buona, tanto risanatrice, tanto liberatrice, tanto generatrice di speranza! Uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene. Chiudersi in sé stessi significa assaggiare l'amaro veleno dell'immanenza, e l'umanità avrà la peggio in ogni scelta egoistica che facciamo.

88. L'ideale cristiano inviterà sempre a superare il sospetto, la sfiducia permanente, la paura di essere invasi, gli atteggiamenti difensivi che il mondo attuale ci impone. Molti tentano di fuggire dagli altri verso un comodo privato, o verso il circolo ristretto dei più intimi, e rinunciano al

realismo della dimensione sociale del Vangelo. Perché, così come alcuni vorrebbero un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce, si pretendono anche relazioni interpersonali solo mediate da apparecchi sofisticati, da schermi e sistemi che si possano accendere e spegnere a

comando. Nel frattempo, il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. L'autentica fede nel Figlio di Dio fatto carne è inseparabile dal dono di sé, dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri. Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla rivoluzione della tenerezza.

Chiamati a essere come il padre del figliol prodigo che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà (EG 46)

Con la potenza dello Spirito, vittoria di Dio sul caos
primavera del cosmo e della bellezza
saremo fare della terra un giardino di pace?

Nella luce dello Spirito, nel palpito delle sue lingue di fuoco
saremo dire parole vere da uomo a uomo,
parole nuove da fratello a fratello, parole di vita da cuore a cuore?

Con la ricchezza dello Spirito, Paraclito e datore di doni,
metteremo mani operose nel cantiere ove fervono le opere del Regno?

Nell'armonia dello Spirito, ospite e guida interiore,
canteremo con dolcezza e forza, proclameremo con fedeltà:
«Dio Padre» e «Gesù Signore!»?

Sac.: Preghiamo

Dio nostro, che hai promesso di stabilire la tua dimora in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato, e ci renda capaci di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati.

Amen.

Dagli Atti degli Apostoli

10,1-8. 19-29. 34-42

C'era in Cesarèa un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte Italica, uomo pio e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio. Un giorno verso le tre del pomeriggio vide chiaramente in visione un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo: «Cornelio!». Egli lo guardò e preso da timore disse: «Che c'è, Signore?». Gli rispose: «Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite, in tua memoria, innanzi a Dio. E ora manda degli uomini a Giaffa e fa venire un certo Simone detto anche Pietro. Egli è ospite presso un tal Simone conciatore, la cui casa è sulla riva del mare». Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei

(Continua a pagina 25)

suoi servitori e un pio soldato fra i suoi attendenti e, spiegata loro ogni cosa, li mandò a Giaffa.

Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli disse: «Ecco, tre uomini ti cercano; alzati, scendi e v'andate con loro senza esitazione, perché io li ho mandati». Pietro scese incontro agli uomini e disse: «Eccomi, sono io quello che cercate. Qual è il motivo per cui siete venuti?». Risposero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutto il popolo dei Giudei, è stato avvertito da un angelo santo di invitarvi nella sua casa, per ascoltare ciò che hai da dirgli». Pietro allora li fece entrare e li ospitò.

Il giorno seguente si mise in viaggio con loro e alcuni fratelli di Giaffa lo accompagnarono. Il giorno dopo arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli ed aveva invitato i congiunti e gli amici intimi. Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio andandogli incontro si gettò ai suoi piedi per adorarlo. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anch'io sono un uomo!». Poi, continuando a conversare con lui, entrò e trovate riunite molte persone disse loro: «Voi sapete che non è lecito per un Giudeo unirsi o incontrarsi con persone di altra razza; ma Dio mi ha mostrato che non si deve dire profano o immondo nessun uomo. Per questo sono venuto senza esitare quando mi avete mandato a chiamare.

Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che *Dio non fa preferenze di persone*, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Questa è *la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti*. Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come *Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazareth, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui*. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunziare al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio. Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome».

RIFLESSIONE **BREVE PAUSA DI SILENZIO MEDITATIVO**

DIO REGNA

Salmo 47

Applaudite, popoli tutti, acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo, re grande su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni; cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte.

Dio regna sui popoli, Dio siede sul suo trono santo.
I capi dei popoli si sono raccolti con il popolo del Dio di Abramo,
perché di Dio sono i potenti della terra: egli è l'Altissimo.

Padre Nostro

Orazione

O Dio, che hai edificato sulla pietra la nuova Gerusalemme, rendila pura e lieta col fiume di grazia che sgorga dal trono dell'Agnello e custodiscila contro ogni violenza; mentre le umane certezze vacillano intatta la tua Chiesa rimanga, tabernacolo del tuo incontro con gli uomini e segno imperituro di salvezza al cospetto dei popoli. Per Cristo nostro Signore.

Benedizione

Canto finale

PROPOSTA DI CANTI

ANDATE PER LE STRADE

**Rit.: Andate per le strade in tutto il mondo,
chiamate i miei amici per far festa,
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.**

1. Nel vostro cammino annunciate il Vangelo,
dicendo: "È vicino il regno dei cieli".
Guarite i malati, mondate i lebbrosi,
rendete la vita a chi l'ha perduta.
2. Vi è stato donato con amore gratuito:
ugualmente donate con gioia e per amore.
Con voi non prendete né oro né argento
perché l'operaio ha diritto al suo cibo.
3. Entrando in una casa, donatele la pace.
Se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono,
La pace torni a voi e uscite dalla casa
scuotendo la polvere dai vostri calzari.
4. Ecco, io vi mando agnelli in mezzo ai lupi:
siate dunque avveduti come sono i serpenti,
ma liberi e chiari come le colombe:
dovrete sopportare prigioni e tribunali.

APRI LE TUE BRACCIA

Hai cercato la libertà lontano,
hai trovato la noia e le catene
hai vagato senza via, solo con la tua fame.

**Apri le tue braccia, corri incontro al Padre.
Oggi la sua casa sarà in festa per te.**

I tuoi occhi ricercano l'azzurro,
c'è una casa che aspetta il tuo ritorno
e la pace tornerà, questa è libertà **Rit.**

Se vorrai spezzare le catene,
troverai la strada dell'amore
la tua gioia canterai, questa è libertà. **Rit.**

CREDO IN TE

1. Credo in te, Signore, credo nel tuo amore,
nella tua forza, che sostiene il mondo.
Credo nel tuo sorriso, che fa splendere il cielo
e nel tuo canto, che mi dà gioia.
2. Credo in te, Signore, credo nella tua pace,
nella tua vita, che fa bella la terra.
Nella tua luce che rischiara la notte,
sicura guida nel mio cammino.
3. Credo in te, Signore, credo che tu mi ami,
che mi sostieni, che mi doni il perdono,
che tu mi guidi per le strade del mondo
che mi darai la tua vita.

E SONO SOLO UN UOMO

Io lo so Signore / che vengo da lontano
prima nel pensiero / e poi nella Tua mano.
Io mi rendo conto / che Tu sei la mia vita
e non mi sembra vero / che tu esita così

“Padre d’ogni uomo” / - e non ti ho visto mai -
“Spirito di vita” / - e nacqui da una donna -
“Figlio mio fratello” / - e sono solo un uomo -
eppure io capisco / che Tu sei Verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino
e insegnerò a chiamarti “Padre nostro”
ad ogni figlio che diventa uomo**

**E accoglierò la vita come un dono
e avrò il coraggio di morire anch’io
e incontro a Te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno.**

Io lo so Signore / che Tu mi sei vicino
luce alla mia mente, / guida al mio cammino,
mano che sorregge, / sguardo che perdona,
e non mi sembra vero / che Tu esista così.

Dove nasce amore / Tu se la sorgente;
dove c'è una Croce / Tu sei la speranza;
dove il tempo ha fine / Tu sei vita eterna;
e so che posso sempre / contare su di Te!

**E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro"
ad ogni figlio che diventa uomo**

**E accoglierò la vita come un dono
e avrò il coraggio di morire anch'io
e incontro a Te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno.**

IL SIGNORE È LA MIA SALVEZZA

*Rit. Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza,
la salvezza è qui con me.*

1. Ti lodo, Signore, perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te.
2. Fate conoscere ai popoli
tutto quello che lui ha compiuto,
e ricordino per sempre,
ricordino sempre
che il suo nome è grande.

IO VEDO LA TUA LUCE (SYMBOLUM 79)

1. Tu sei prima d'ogni cosa / prima d'ogni tempo
d'ogni mio pensiero: / prima della vita.
Una voce udimmo / che gridava nel deserto
"Preparate la venuta / del Signore".

Tu sei la parola eterna / della quale vivo
che mi pronunciò / soltanto per amore.
E ti abbiamo udito / predicare sulle strade
della nostra incompienza / senza fine.

***Rit. Io ora so chi sei, / io sento la tua voce
io vedo la tua luce, / io so che tu sei qui.
E sulla tua parola / io credo nell'amore
io vivo nella pace / io so che tornerai.***

2. Tu sei l'apparire / dell'immensa tenerezza
di un Amore / che nessuno ha visto mai.
Ci fu dato il lieto annuncio / della tua venuta
noi abbiamo visto / un uomo come noi.

Tu sei verità che non tramonta / sei la vita che non muore
sei la via d'un mondo nuovo.
E ti abbiamo visto / stabilire la tua tenda
tra la nostra indifferenza / d'ogni giorno.

L'ARCO DEI FORTI

L'arco dei forti s'è spezzato,
gli umili si vestono della tua forza.
Grande è il nostro Dio!

**Non potrò tacere, mio Signore,
i benefici del tuo amore.**

Dio solleva il misero dal fango,
libera il povero dall'ingiustizia.
Grande è il nostro Dio!

Dio tiene i cardini del mondo,
veglia sui giusti, guida i loro passi.
Grande è il nostro Dio.

LA MANO NELLA TUA

**Rit. La mano nella tua / io metto, mio Signor:
cammino accanto a Te / e non ti lascerò.**

1. La tua parola tengo nel cuor: / non me la scorderò;
alla Tua mensa ritornerò / con gli altri amici tuoi!
2. Del tuo perdono io canterò: / e ad altri l'offrirò;
della tua pace dono farò / a chi non sa cos'è!

**Rit. La mano nella tua / io metto, mio Signor:
cammino accanto a Te / e non ti lascerò.**

3. Per questo pane che tu mi dai / stanco non sarò mai:
forza d'amare ritroverò / anche per chi non l'ha!

L'ACQUA DELLA SALVEZZA

1. Il Signore ci ha salvato dai nemici
nel passaggio del Mar Rosso;
l'acqua che ha travolto gli Egiziani
fu per noi la salvezza.

2. Eravamo prostrati nel deserto,
consumati dalla sete:
quando fu percossa la roccia,
zampillò una sorgente (Es 17).

4. Venga a me chi ha sete e chi mi cerca
si disseti colui che in me crede:
fiumi d'acqua viva scorreranno
dal mio cuore trafitto (Gv 7).

6. Chi berrà l'acqua viva che io dono
non avrà mai più sete in eterno:
in lui diventerà una sorgente
zampillante per sempre (Gv 4).

**Rit. "Se conoscessi il dono di Dio
e chi è colui che ti chiede da bere,
lo pregheresti tu stesso di darti
quell'acqua viva che ti salverà".**

3. Dalle mura del tempio di Dio
sgorga un fiume d'acqua viva:
tutto quello che l'acqua toccherà
nascerà a nuova vita (Ez 47).

5. Sulla croce il Figlio di Dio
fu trafitto da una lancia:
dal cuore dell'Agnello immolato
scaturì sangue ed acqua (Gv 19).

O CRISTO, TU REGNERAI

Rit: O Cristo, tu regnerai! / O Croce, tu ci salverai!

1. Il Cristo crocifisso, morendo ci riscattò
La croce benedetta salvezza a noi portò.

2. Estendi sopra il mondo il regno di santità:
o croce sei sorgente di grazia e di bontà.

3. Nei nostri cuori infondi un fuoco di carità:
tu, fonte del perdono, rinnova l'umanità.

PADRE, PERDONA

Rit. Signore, ascolta:

Padre, perdona!

Fa' che vediamo il tuo amore.

1. A te guardiamo, Redentore nostro,
da te speriamo gioia di salvezza:
fa' che troviamo grazia di perdono.

2. Ti confessiamo ogni nostra colpa,
riconosciamo ogni nostro errore
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

3. O buon Pastore, tu che dai la vita,
Parola certa, Roccia che non muta,
perdona ancora, con pietà infinita.

PREGHIERA A MARIA

1. Maria,
Tu che hai atteso nel silenzio
la sua Parola per noi,

**Rit. Aiutaci ad accogliere
il Figlio tuo
che ora vive in noi.**

2. Maria,
Tu che sei stata così docile
davanti al tuo Signor,

3. Maria,
Tu che hai portato dolcemente
l'immenso dono d'amor,

4. Maria,
Madre, umilmente tu hai sofferto
del suo ingiusto dolor:

5. Maria,
Tu che ora vivi nella gloria
insieme al tuo Signor,

SALMO 8

1. Se guardo il cielo, la luna e le stelle,
opere che tu con le dita hai modellato,
che cosa è, perché te ne curi,
che cosa è, perché te ne ricordi,
l'uomo, l'uomo, l'uomo?
2. Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli;
di gloria e di onore lo hai coronato,
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
su tutte le cose che tu avevi creato:
gli uccelli del cielo, i pesci del mare,
le greggi e gli armenti, gli animali della campagna.
3. Se guardo il cielo, la luna e le stelle,
opere che tu con le dita hai modellato,
che cosa è, perché te ne curi,
che cosa è, perché te ne ricordi,
l'uomo, l'uomo, l'uomo?

SE TU M'ACCOGLI

1. Se tu m'accogli, Padre buono,
prima che venga sera,
se tu mi doni il tuo perdono,
avrò la pace vera:
ti chiamerò, mio Salvatore,
e tornerò, Gesù, con te.
2. Se nell'angoscia più profonda,
quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda,
non temerò alcun male:
t'invocherò, mio Redentore,
e resterò sempre con te.

SIGNORE, FA DI ME

Rit. Signore, fa di me uno strumento / della tua pace, del tuo amore.

Signore, fa di me uno strumento / della tua pace, del tuo amore.

1. Dove c'è l'odio, ch'io porti l'amore, / dov'è l'offesa, ch'io porti il perdono.
2. Dov'è tristezza, ch'io porti la gioia, / dov'è l'errore, ch'io porti la verità.

SU ALI D'AQUILA

1. Tu che abiti al riparo del Signore / e che dimori alla Sua ombra
di' al Signore: «Mio rifugio, / mia roccia in cui confido».

**Rit. E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d'aquila ti reggerà
sulla brezza dell'alba
ti farà brillar
come il sole,
così nelle sue mani vivrai.**

2. Dal laccio del cacciatore ti libererò / e dalla carestia che distrugge.
Poi ti coprirà con le sue ali / e rifugio tu troverai.

3. Non devi temere i terrori della notte / né freccia che vola di giorno
mille cadranno al tuo fianco / ma nulla ti colpirà.

4. Perché ai Suoi angeli ha dato un comando: / di preservarti in tutte le tue vie.
Ti porteranno sulle loro mani / contro la pietra non inciamperei

(coda - dopo il Rit)

**E ti rialzerò, ti solleverò
su ali d'aquila ti reggerò
sulla brezza dell'alba
ti farò brillar
come il sole,
così nelle mie mani vivrai.**

SULLA SOLIDA ROCCIA

1. Ho cercato da sempre / nella mia libertà,
come l'acqua che infine / arriva al mare.
Ho aspettato da tempo / l'occasione che poi
mi donasse lo slancio per amare.
Ho ascoltato il silenzio, / mi ha parlato di Te;
io ti incontro nel vuoto / e scopro che ...

**Rit. Sei per me, come solida roccia,
sul tuo amore la mia vita sarà ...
Sei per me, come solida roccia,
la tua parola al mondo io porterò.**

2. Ora posso fidarmi / ed ho capito chi sei,
sei venuto per l'uomo, / per donare.
Sulla solida roccia / la mia casa costruirò,
l'uragano non la farà cadere.
Tu sorgente d'amore, / luce sui passi miei,
infinito sostegno adesso sei ...
3. Come un figlio alla madre / chiede la verità
per poter nel cammino proseguire,
col medesimo amore, Padre, / Tu parli a me,
fiducioso che io potrò capire.
Sei parola vivente, / sei la mia libertà,
scelta per il mio tempo che verrà

SYMBOLUM '77 - TU SEI LA MIA VITA

1. Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me:
io ti prego, resta con me.
2. Credo in te, Signore, nato da Maria:
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando -io lo so- tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.
3. Tu sei la mia forza: altro io non ho,
tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà:
so che la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.
4. Padre della vita, noi crediamo in te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in te.
Spirito d'Amore, vieni in mezzo a noi:
tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade, poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

TI CHIEDO PERDONO PADRE BUONO

- a. Ti chiedo perdono, Padre buono, / per ogni mancanza d'amore:
per la mia debole speranza / e per la mia fragile fede.
- b. Domando a Te, Signore, / che illumini i miei passi,
la forza di vivere, con tutti i miei fratelli,
nuovamente fedele al Tuo Vangelo.

TI DONO LA MIA VITA

Rit. Ti dono la mia vita: / accoglila Signore.

Ti seguirò con gioia: / per mano mi guiderai.

**Al mondo voglio dare / l'amore tuo, Signore,
cantando senza fine / la tua fedeltà!**

1. Loda il Signore, anima mia: / loderò il Signore per tutta la mia vita.
3. Fammi conoscere la tua strada, Signore: / a te si innalza la mia preghiera.
4. Annuncerò le tue opere, Signore: / Signore, il tuo amore in eterno!

VOCAZIONE

1. Era un giorno come tanti altri, e quel giorno Lui passò.
Era un uomo come tutti gli altri, e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello,
come mai volesse proprio me nella sua vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri, e quel giorno mi chiamò.

**Rit. Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita, all'incontro con te.**

2. Era un'alba triste e senza vita, e qualcuno mi chiamò.
Era un uomo come tanti altri, ma la voce, quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamata
una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore:
era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò.

PER VIVERE BENE GLI ESERCIZI:

Nei limiti delle possibilità di ciascuno sarebbe opportuno partecipare a tutti gli appuntamenti serali, dal lunedì al venerdì, perché ogni meditazione vorrebbe essere la tappa di un unico cammino.

Esercizi Spirituali 2020
Santuario della Madonna dei Miracoli
Comunità Pastorale San Vincenzo - Cantù /Intimiano

Sussidio di _____